



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ Il Ponzone

Scheda nr. 1

Località: **Sacrario di Piancastagna**



◦ Il Sacrario di Piancastagna.



◦ Al Capitano Domenico Lanza "Mingo".



🚗 Come si raggiunge: In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A26 - Uscita Ovada. Da Milano A7/A26 - Uscita Ovada. Da Genova: Autostrada A26 - Uscita Ovada. Seguire le indicazioni per Molare, Cassinelle, Cimaferle, Ponzone.

□ **Descrizione dei luoghi:** Lo splendido panorama appenninico di Cimaferle e Piancastagna, esteso tra Valle Erro e Valle Orba, fa da scenario ad uno dei più suggestivi memoriali partigiani della provincia. In una natura rigogliosa sorge il Sacrario che, intorno al sepolcro del comandante partigiano Domenico Lanza "Mingo", ricorda personaggi ed episodi della Resistenza tra Acquese ed Ovadese. L'area monumentale, completamente attrezzata, raccoglie lapidi e pregevoli formelle, opera di artisti locali, che celebrano personaggi e episodi della Resistenza Acquese ed Ovadese. Il Sacrario è punto di partenza per gli itinerari escursionisti de "I sentieri della Libertà" ed ospita un Centro rete, dotato di postazioni multimediali ed uno spazio per attività didattiche.

□ **Che cosa avvenne:** Piancastagna è tra i luoghi simbolo della Resistenza nell'Alessandrino: qui, come in **Val Borbera**, sul finire del settembre 1943, si costituirono e svilupparono le prime bande partigiane della provincia, per iniziativa di gruppi antifascisti locali e genovesi. Il 10 ottobre 1944, ingenti reparti tedeschi lanciarono una vasta operazione di rastrellamento condotta attraverso due direttrici: Molare - Olbicella ed Acqui Terme - Piancastagna - Sassello. Nel tentativo di fermarne l'avanzata, i partigiani ingaggiarono un violento scontro a fuoco. Alla testa dei suoi uomini, Domenico Lanza "Mingo", comandante della Brigata di Giustizia e Libertà "Michele Bonaria" e vice comandante della Divisione "Ligure-Alessandrina", intercettò un'autocolonna nemica, diretta all'abitato di Piancastagna, nel comune di Ponzone.



◦ Al partigiano ignoto.



◦ Ai Caduti di Piancastagna.



◦ La scalinata al Sacrario e le sue formelle artistiche.

Lanza, armato di bombe a mano, assaltò l'automezzo di testa. Lanciando un primo ordigno, fece saltare in aria un camion carico di soldati tedeschi. Ferito a morte dal fuoco dei mitra dei militari di scorta al convoglio, "Mingo", riuscì comunque a lanciare una seconda bomba ed ad impugnare la pistola uccidendo altri due nemici. Disteso a terra, in fin di vita, a Lanza fu risparmiato il colpo di grazia ed un ufficiale tedesco gli rese gli onori militari, dando disposizioni affinché la salma del valoroso ribelle fosse composta e trasportata alla piccola chiesa di Piancastagna, per le esequie. Con lui caddero altri 8 partigiani. Il sacrificio di "Mingo", rappresentò l'epilogo della tragica scia di violenza e devastazioni che nell'autunno 1944 accomunò i combattenti e le popolazioni dell'Ovadese: 9 i caduti di Piancastagna, 6 quelli di Olbicella, 10 le vite stroncate a Bandita di Cassinelle.

▲ In primo piano

Il Capitano "Mingo"

Domenico Lanza (1909-1944), savonese di origine, capitano degli alpini, combattè sul fronte occidentale, in Dalmazia e Montenegro. Rientrato in Italia, all'Armistizio riuscì a sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi e ad unirsi alla Resistenza sulle alture di Genova. Più volte arrestato, ritrovò sempre la libertà e con alcuni compagni formò il "Gruppo celere autonomo Mingo", impegnato attivamente sui monti dell'Ovadese. Nel corso della lotta di Liberazione, ricoprì incarichi di responsabilità e si distinse per capacità organizzative, valore di combattente ed attitudine al comando. Figura carismatica, non amava parlare di politica e criticava apertamente i condizionamenti politici delle formazioni partigiane. Caduto eroicamente in combattimento, oggi riposa sotto la grande formella in bronzo al Sacrario di Piancastagna.

□ Nelle vicinanze c'è da vedere:

Itinerario 1: Seguendo le provinciali 210 e 208 si ridiscende il corso del torrente Orba sino a **Cassinelle** (Vedi scheda) dove si incrociano la sp.207 che conduce ad **Olbicella** (Vedi scheda) e Tiglieto, costeggiando l'invaso artificiale di Ortiglieto e la sp.205 verso **Molare**, dove un cippo ricorda il partigiano Michele Bonaria "Laila", caduto in azione, ed alcune lapidi celebrano personaggi ed episodi della Resistenza Ovadese. Proseguendo per la ss.456 si arriva ad **Ovada** (Vedi scheda) lungo la sp.205.

Itinerario 2: Dal Sacrario di Piancastagna, la sp.210, imboccata in direzione di **Acqui Terme** (Vedi scheda), seguendo un percorso moto panoramico, attraversa la frazione di **Cimaferle** e da lì conduce a **Ponzone**, dove un monumento ed una lapide

commemorano Lodovico Ravera, 19 anni, staffetta partigiana, uccisa dai tedeschi il 19 settembre 1944. Freddato mentre avvisava i paesani ed i compagni dell'arrivo dei nazisti. Davanti alla salma del giovane, la madre e la zia, subito accorse sulla scena della tragedia, interrogate dai soldati, dovettero negare di conoscere il ragazzo, per evitare l'incendio del paese, minacciato dalla rappresaglia dei tedeschi nel caso in cui i nazifascisti avessero scoperto la presenza di partigiani del luogo.



◦ Cimaferle: Panorama.



◦ Cavatore: La torre medioevale.

La spianata dei ruderi dell'antico castello di Ponzone, che domina l'abitato e la provinciale, fu utilizzata dai partigiani come punto d'osservazione, come la vicina antica torre di **Cavatore** (Sec.XII), così che all'approssimarsi di colonne nazifasciste, fosse possibile, per i ribelli, evacuare rapidamente le case dei paesi in modo da non esporre i civili al rischio di rappresaglia. Il Ponzone pagò un pesante tributo di sangue alla lotta di Liberazione: in località **Caldasio**, i nazifascisti fecero un'altra giovane vittima, uccidendo un partigiano di origine torinese, Bartolomeo Quaranta, caduto il 14 febbraio 1945. Nella stessa località cadde anche il ponzone Francesco Barione. In frazione **Cimaferle**, il 18 novembre 1944, perse la vita Luigi Porta. Nella zona appenninica di Ponzone, in località **Pian Lago**, si attestò anche una missione militare inglese, guidata dal maggiore Johnston, che agì quale ufficiale di collegamento presso il comando unificato partigiano della VII Zona Ligure, affidato a Pietro Minetti, al quale fanno capo le Divisioni Garibaldi "Vigano" ed "Italia", la Divisione di Giustizia e Libertà, "Braccini", l'autonoma "Patria" e la "Matteotti - Marengo".

Itinerario 3:

In alternativa, l'Acquese è raggiungibile anche seguendo la provinciale verso Sassello, tra Alessandrino e Savonese, da dove la ss.334 conduce a **Malvicino** (Vedi scheda), Melazzo ed Acqui Terme.

Sentieristica:

- ❖ Sentiero Piancastagna - Abassi - Cascina Gorello - Cascina Viazzi - Moretti; Diff. E.  t
- ❖ Sentiero Piancastagna - Bricco - Pessina - Pianazzi - Moretti; Diff. E.  t 
- ❖ Sentiero Cimaferle - La Pesca; 3 h; E, Segnavia CAI 532. 
- ❖ Piancastagna - Bandita - Cassinelle; h. 

Informazioni:

- ↳ Comune di Ponzone, Via Gratarola 14, Tel.0144.78103, www.comuneponzone.it
- ↳ Comune di Cavatore, Palazzo del Municipio, Tel.0144320753, www.cavatore.org

- Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, Via Negri Di Sanfront 2, Ponzone, Tel.0144.78286 - 321519, www.cm-ponzone.al.it
- www.provincia.alessandria.it/sentieri

 **Bibliografia:** 1. Giovanni Sisto, *Quel tragico ottobre 1944*, Provincia di Alessandria, Alessandria, 1987. 2. Bartolomeo Ferrari (Don Berto), *Sulla montagna con i partigiani*, Le Mani - Isral, Recco, 2002. 3. William Valsesia, *La provincia di Alessandria nella Resistenza*, Dell'orso, Alessandria, 1981. 4. Giacinto Franzosi, Luigi Ivaldi, *Sulle strade dal nemico assediate*, Editrice Il quadrante, Alessandria, 1983.

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio non voluto.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

